

IN FAMIGLIA

PAGINE
 UTILI!

L'ESTATE VA IN BICI

Le ciclovie più belle

GLI ITINERARI SU DUE RUOTE ADATTI ALLE FAMIGLIE
 PER SCOPRIRE, LENTAMENTE, LA NOSTRA ITALIA

di Gino Gullace Raugeri

Lago, montagna, mare: il cicloturista ha le idee chiare sulle mete dei sogni. E come dargli torto? Sul bellissimo **lago di Garda**, c'è, per esempio, una ciclovìa (in fase di completamento entro il 2021) tra le più suggestive e pittoresche del mondo: **un percorso di 140 chilometri, a sbalzo sull'acqua, ancorato sulle pareti di roccia, a 50 metri di altezza**, che fa il giro dell'intero bacino, toccando i 19 comuni rivieraschi di Lombardia, Veneto e provincia di Trento. Tutto in piano e dunque facile anche per le gambe poco allenate della coppia o della famiglia al completo, percorribile pure di notte, grazie al futuristico impianto di illuminazione a led.

Il giro del lago di Garda in bici si può fare anche sulla viabilità ordinaria. Ma il fatto che si decida di investire un mucchio di soldi (55 milioni di euro solo per i 66 chilometri del tratto Veneto) in un'opera del genere, vuol dire una sola cosa:

lei, la bici, è sempre più al centro dei progetti di sviluppo turistico, presente e futuro. I dati parlano chiaro. Secondo una statistica europea, per costruire o attrezzare una pista ciclabile in modo adeguato servono da 30 mila a 120 mila euro al chilometro ma poi renderà 388 mila euro l'anno all'indotto del cicloturismo. Nel 2020, il 60% dei cittadini europei ha pianificato una vacanza in bici e nel 2019 i turisti a pedali hanno totalizzato 55 milioni di pernottamenti nelle strutture recettive italiane.

IL COMFORT DELL'ELETTRICO

Gli italiani che usano la bici come mezzo principale di trasporto sono 2 milioni: nel 2020, grazie anche al bonus deciso dal governo, si sono vendute ben 2 milioni di biciclette, un quarto circa delle quali a pedalata assistita. *L'e-bike*, o bici elettrica, è la regina assoluta del cicloturismo di massa. Motivo? **Rendere possibile l'impossibile, come percor-**



rere in scioltezza distanze di 50, 60 e più chilometri al giorno, o godersi le salite senza il rischio di stramazzare causa muscoli poco allenati: questo spiega perché **l'Alta Valtellina**, coi suoi passi resi leggendari dal Giro d'Italia, è la seconda meta da sogno per i cicloturisti italiani. Al terzo posto, **il Salento**, con la bellissima ciclovìa che, coi suoi 210 chilometri, fa il periplo del tacco; quindi il massiccio del **Pollino** in Calabria, poi **Bibione e San Michele al Tagliamento**





SALENTO DIVERSO
Tra il verde della macchia mediterranea salentina e un mare dalle mille tonalità tra lo smeraldo e lo zaffiro corre la Ciclovía di 210 chilometri.

in Friuli, **Levanto** in Liguria, le **Langhe** in Piemonte e i **Monti Sibillini** fra Marche e Umbria.

«La maggior parte delle infrastrutture dedicate al cicloturismo sono nel Tri-veneto», spiega Sebastiano Venneri, responsabile territorio e innovazione di Legambiente e presidente di Vivilitalia, «nel resto del Paese è in atto una rivoluzione, disordinata, ma inesorabile: succede come negli Anni 50, quando villaggi di pescatori, alla vista delle pri-»

Mete da sogno (non per tutti) tra deserti e strade dell'America Latina

La meta da sogno per i cicloturisti di tutto il mondo? È senza dubbio il deserto di Atacama in Cile, raggiunto ogni anno da centinaia di migliaia di amanti delle due ruote, tra cui moltissimi italiani. Che apprezzano anche molti altri circuiti da percorrere in bicicletta in America Latina, tra Cile, Bolivia e l'Argentina, immersi in scenari indimenticabili. Certo, si tratta di percorsi più adatti a chi ha già un po' di allenamento ed è abituato a viaggi senza troppe comodità. Ma, con un po' di impegno, è un'esperienza che vale la pena di vivere.





→ me, sempre più numerose, avanguardie di bagnanti, si sono poi trasformati in località turistiche, dotandosi delle infrastrutture necessarie. Succede la stessa cosa col cicloturismo. Proporre itinerari di un certo tipo è fondamentale se ci si vuole agganciare al futuro: servono studi accurati sulla viabilità esistente e investimenti modesti. Proprio nei giorni scorsi si è inaugurata la ciclo-

via dell'Appennino, 2.600 chilometri da Savona a Palermo: attraversa 44 Comuni e si snoda su strade provinciali a bassissima intensità di traffico. Unica spesa, quella per la segnaletica: 2 milioni di euro. L'azienda Misura del gruppo Colussi ha poi realizzato, ogni 60 chilometri, aree di sosta attrezzate con colonnine di ricarica per le batterie delle bici elettriche».

Secondo Legambiente, in Italia ci sono ben 58 mila chilometri di reti stradali secondarie, con poco traffico, facilmente trasformabili in un spettacolare itinerario cicloturistico, alla scoperta dell'intima bellezza di un Paese che ha tutto concentrato in pochi chilometri a misura di pedale.

Per il neofita non allenato che volesse muovere le prime pedalate nell'affascinante mondo del cicloturismo, consigliamo di noleggiare una e-bike per uno o due giorni e provarla su percorsi poco impegnativi. Se l'esperienza è convincente, sappiate che vi sono già decine di agenzie turistiche che offrono, on line, pacchetti vacanza in bici strutturati e variegati. In alternativa, molte strutture ricettive, specie sulle Alpi, offrono bici a noleggio e servizi per il cicloturismo.

La Top 10 dei percorsi nella natura

L'Italia in lungo e largo: ecco i dieci percorsi in bici più belli, alla scoperta delle bellezze e delle eccellenze enogastronomiche di territori poco conosciuti, secondo Legambiente.

● **Cicloturistica dei Colli Sabini (Rieti):** un anello di 105 km che parte dalla stazione ferroviaria di Collepescchio e attraversa 11 comuni medioevali.

● **Greenway Voghera-Varzi:** a due passi da Milano, una ciclopedonale di 50 km sul tracciato dell'antica ferrovia,

per esplorare le bellezze dell'Oltrepò pavese.

● **La via dei parchi della Calabria:** 545 km tra l'Aspromonte, le Serre, la Sila e il Pollino, sentieri sospesi tra il cielo e il mare.

● **La via silente:** poco meno di 600 km, divisi in 15 tappe, per scoprire le bellezze tra Campania e Lucania di Parco del Cilento, Vallo di Diano e monti Alburni.

● **La Costa dei trabocchi:** 42 km, dal lido di Francavilla a Vasto, su uno dei tratti più suggestivi

dell'Adriatico.

● **Il grande anello dei borghi ascolani:** 100 km nella natura incontaminata delle Marche, tra ruderi, borghi medievali e antichi castelli.

● **Matera e le dolomiti lucane:** 114 km dalla Città dei sassi, patrimonio Unesco, attraversando il Parco della Murgia e di Gallipoli Cognato.

● **Ciclabile dell'Adige:** 199 km romantici da Merano a Verona, tra meleti e vigneti.

● **Nel cuore dell'Umbria, Spoleto-Norcia, attraverso due percorsi:** il Family di 15 km, adatto a grandi e piccini, e Hard,

82 km, per gli amanti della *mountain bike*.

● **Nuragika:** tra sentieri, strade bianche e carrarecce, nella Sardegna meno conosciuta, dalle antiche miniere di Su Suergiu di Villasalto (Cagliari), attraverso il Flumendosa, fino alle miniere di Corte Rosas di Ballao.



L'INDISPENSABILE

Ma quali sono, chiediamo a Venneri, le tre cose di cui ha bisogno un cicloturista quando si reca a esplorare un determinato territorio? «**Segnaletica accurata che indichi chiaramente il percorso giusto; un minimo di servizi, per esempio, ciclo officine attrezzate; strutture turistiche bike friendly; alberghi con adeguate aree di ricovero per le bici e servizi dedicati.** Per esempio, sarebbe importantissimo offrire la possibilità di trasporto bagagli da una struttura all'altra, per consentire ai cicloturisti di non caricarsi di borse e zaini; utile anche un servizio di lavanderia espressa con asciugatura degli indumenti; fondamentale, oltre alle prese di ricarica per le bici elettriche, la colazione, ricca e abbondante, a misura di sportivo: chi ospita cicloturisti», conclude l'esperto, «non può certo mandarli via solo con cappuccino e cornetto».

Gino Gullace Raugel

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

